

L'ETRURIA

Periodico Settim. di Cortona e dalla Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non
francate al proprietario, i manoscritti
non si restituiscono.

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO C. N. I.

Gran fiera di merci d'ostiana
nel villaggio di Canonica

Lunedì 13 settembre si svolse nel vil-
laggio di Canonica la tradizionale fiera di
merci e tessuti. Quest'anno però la fiera
ebbe una certa importanza per il con-
corso di commoventi che avevano parlato
tutta la piazza e le vie erano disman-
date di banchi con esposizione di chiosa-
rie, oggetti agricoli, fiammenti per equi-
vanti, rasoi, raschi, bigoni, acci-
glioni, raschi ecc., e non è mancato par-
te del pesce fresco venuto da un posto di
pesca.

La fine del Galvanone
e i suoi ricordi

Anche lo storico Caninone sotto il pa-
lazzo dell'ospedale ha segnato la sua fine
il 17 settembre del 1937. Le numerose o-
ggetti del vastissimo locale sono state
fatte uscire per sempre dopo circa due
anni di oscura prigionia.

venire a bere un quarto, una foglietta
di maniani e compagni avendo per vo-
luzione una marcia a barcolla asero. Ma
anche i copioni lo visitarono in ogni tem-
po al fisco l'una di una lanterna.

Bzagolo, Jacolino mangiatelli, Fornac-
ella, Rocca, Epitacio, Venturillo, Maschio,
il Tippi, Corsena, Caramella, Pachiochio
ed altri lo visitarono spesso e il buon Ma-
so vi vendeva i semi salati, trisulati!

Quanti ricordi ha quel Caninone! An-
che i ricordi della «Settimana Santa», dopo
aver cantato le Lamentazioni per le brune
vie della città vi facevano una «capatina»
poi facevano a-to la finestra di Pietro Gio-
vannini o di Pietro Salvini per il... dolce
in fondo. Sborate o ventole vere e proprie
non furono mai prese in riguardo forse al
luogo santificato dal dolore degli ammalati.

Una sola sbornia silenziosa fu registrata:
una certa Beppuccio cadde vinto dal vino.
Avvisata la moglie e la portarono a casa.
Nuvolo, Tacchiarotti, Cavazochini vi andavano
col banco, ma un bel giorno un
trattello dei Minori Conventuali vi entrò
dentro e dette mezza lira d'argento a ogni
bevitore perché mangiasse benino e il vi-
no non facesse male: era il santo curativo
dell'ospedale P. Luigi Salvetti.

Ma anche la povera Carlolina aveva un
cuore singolare portando ai bevitori del

Cantiano spesso pane e formaggio [tanto
che il povero Picchio lo fece fare da Pou-
sabene una tipica pizza.

Il buon Marziale vi rapitava spesso: si-
gnori c'è il morto, e gli avventori, anche
prima del suono della campana, andavano
a incepparsi. Soltanto un giorno i barchini
abusarono del vino del Cantinone e mez-
zi trilli portarono il morto sulla bara, ma
giunti sotto i macelli accessero la pipa e si
posarono a sedere sul muricciolo.

Oggi nel Caninone che fu anche osteria
vi sarà trasferita la lavanderia elettrica
dell'ospedale.

Le lattate vestono abito bianco

Per nuova disposizione le lattate e i lat-
tati indossano abito e ceppa bianca. L'uso
di civiltà, d'igiene e di decoro che speta
a una città civile e la popolazione è ri-
masta molto soddisfatta.

La morte della Superiora
delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina.

Il 17 settembre cessava di vivere nel
monastero delle Salesiane suor Alba Ga-
bbanini di a. 66, nativa di Pisa.

Al trasporto della venerata salma vi par-
teciparono moltissime ex collegiate dell'Isti-
tuto delle Salesiane, suore e religiose di
ogni Ordine e numerose signore e signori,

Suor Gabbriani, Madre buona e affettuosa
ha lasciato nelle consorelle e nelle gio-
vinette vivo rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Le Sorelle dei Poveri di S. Caterina da
Siena, impossibilitate di farlo personalmente
ringraziano a nostro mezzo tutti coloro
che visitarono e accompagnarono la salma
di suor Alba Gabbriani all'ultima dimora
o inviarono vivo condoglianze.

Funerali

Giorri scorsi decedeva in una clinica in
Arezzo la nostra concittadina

Elisa Bistarelli nei Comanducci

Parlare della bontà, della umiltà e delle
virtù della estinta è superfluo: diremo sol-
tanto che la popolazione, in un plebiscito
solenne, partecipò dolente ai funerali non
appena la salma fu trasportata in Cortona.

Al marito Fernando Comanducci e alla
famiglia inviamo condoglianze.

Il 22 settembre cessava di vivere a 88
anni

Elisa Fabbrini Ved. Bettini

Nata da una delle famiglie migliori cor-
tonesi fu sposa e madre buona e gentile
vivendo vita opera nel santuario della fa-
miglia. Condoglianze.

Bicentenario Galvaniano

Nel periodo preparatorio delle
solenni manifestazioni celebrative
del bicentenario della nascita di
Luigi Galvani, il Comitato ordi-
natore ha incaricato l'apposita Com-
missione Esecutiva di raccogliere
tutto il prezioso documentario,
quello autografo di Luigi Galvani
e altro materiale che riguardi sia
la vita dello scienziato che la sua
opera. Oltre al prezioso «Tacuino»
del Galvani sarà pubblicato pure
un doizioso materiale inedito
relativo alle sue celebri esperi-
enze.

Era gli archivi di Bologna, quello
che possiede la maggiore copia
di memorie e documenti Galva-
niani è l'archivio della Reale Acca-
demia delle scienze dell'Istituto.

A questa antica Accademia del-
le Scienze dell'Istituto nell'ex
palazzo Aldrovandi, ora palazzo
centrale universitario in via Zan-
noni.

Giorno 18 ottobre: Solenne funzio-
ne nella chiesa del «Corpus
Dominici», dove si trova la tomba
di Luigi Galvani e della consorte
Lucia Galeazzi, celebrata da S. E.
il Cardinale Giovanni Battista Na-
selli Recca dei conti di Cornelliano,
Arcivescovo di Bologna.

Inaugurazione ufficiale delle ce-
rimonie celebrative dell'avvenimen-
to nell'Aula Magna della R. Uni-
versità degli Studi di Bologna; Po-
meriggio: Visita alla Mostra bibliografica
e alla Mostra dei ri-
cordi Galvaniani nel palazzo del-
l'Archigianasio in piazza Galvani;
Sera: Ricevimento offerto dal Co-
mitato di Bologna nelle nuove sale
delle Raccolte Municipali d'Arte
in palazzo d'Accursi (Piazza Vit-
torio Eman.).

19 ottobre. Mattina: Sedute pleni-
arie dei Congressi di Fisica, di
Radiobiologia e di Biologia Spe-
rimentale nella nuova aula di le-
zioni dell'Istituto di Fisica Augu-
sto Rigbi in via Imerio. Pomeriggio:
sedute nelle rispettive sedi dei
singoli Congressi. Sera: Comme-
morazione cittadina di Luigi Gal-
vani tenuta dal prof. Pietro Cap-

di Cristo e tumultuata nell'annesso
convento di religiose.

Il programma generale delle ce-
rimonie d'ottobre.

Le celebrazioni commemorative
del bicentenario della nascita di
Luigi Galvani, promosse dall'ap-
posito Comitato Ordinatore, secondo
le disposizioni date dal Duce,
erano state definitivamente fissate
per le giornate dal 18 al 20 otto-
bre.

Il programma è stato il seguen-
te:

Giorni 17 ottobre: Arrivo e radu-
nata amichevole dei congressisti
italiani e stranieri partecipanti ai
Congressi di Fisica, di Radiobiologia
e di Biologia Sperimentale e
dei rappresentanti e delegati di
Università e di Istituzioni Scien-
tifiche di ogni parte del mondo.

Il raduno amichevole (ha avuto
luogo la sera di detto giorno nella
sede dell'Ateneo R. Accademia
delle Scienze dell'Istituto nell'ex
palazzo Aldrovandi, ora palazzo
centrale universitario in via Zan-
noni.

Giorno 18 ottobre: Solenne funzio-
ne nella chiesa del «Corpus
Dominici», dove si trova la tomba
di Luigi Galvani e della consorte
Lucia Galeazzi, celebrata da S. E.
il Cardinale Giovanni Battista Na-
selli Recca dei conti di Cornelliano,
Arcivescovo di Bologna.

Inaugurazione ufficiale delle ce-
rimonie celebrative dell'avvenimen-
to nell'Aula Magna della R. Uni-
versità degli Studi di Bologna; Po-
meriggio: Visita alla Mostra bibliografica
e alla Mostra dei ri-
cordi Galvaniani nel palazzo del-
l'Archigianasio in piazza Galvani;
Sera: Ricevimento offerto dal Co-
mitato di Bologna nelle nuove sale
delle Raccolte Municipali d'Arte
in palazzo d'Accursi (Piazza Vit-
torio Eman.).

19 ottobre. Mattina: Sedute pleni-
arie dei Congressi di Fisica, di
Radiobiologia e di Biologia Spe-
rimentale nella nuova aula di le-
zioni dell'Istituto di Fisica Augu-
sto Rigbi in via Imerio. Pomeriggio:
sedute nelle rispettive sedi dei
singoli Congressi. Sera: Comme-
morazione cittadina di Luigi Gal-
vani tenuta dal prof. Pietro Cap-

paroni nel salone del palazzo del
Podestà.

20 Ottobre. Mattina: continua-
zione delle sedute dei tre Congres-
si di Fisica ecc. nelle rispettive
sedi. Pomeriggio: Visita dei Cong-
ressisti alla città di Bologna e
conclusioni delle sedute scientifiche
nelle proprie sedi. Sera: rice-
vimento nel palazzo centrale della
R. Università.

Alle celebrazioni galvaniane sono
interventati, oltre ai migliori
studiosi e cultori delle Scienze Fi-
siche, Radiobiologiche e Biologi-
che, tutte le Università italiane e
straniere e tutti i più noti Con-
gressi scientifici mondiali. Questa
occasione accolta di personalità ha
contribuito a rendere un degno
grazioso omaggio a Luigi Galvani
nell'anno che segna il secondo cen-
tenario della sua nascita.

Funzione della proprietà

Ci sembra che ai giorni d'oggi sia quan-
to mai utile ed opportuno chiarire alcuni
concetti ed idee che, non ostante possono
sembrare di ordine puramente teorico, han-
no però una decisa importanza per le
conseguenze che se ne possono trarre.

La proprietà ha subito nel concetto di
tutti i paesi, e perciò anche da noi, una
trasformazione, o meglio, un aggiornamento
che corrisponde ad una precisazione della
sua funzione e dei suoi compiti.

Senza entrare in citazioni dotte e giuri-
diche, si può dire che la proprietà veniva
prima considerata, nella sua più semplice
espressione, come il diritto al godimento
di una ricchezza frutto di lavoro e di eco-
nomia o proprie o lasciate dagli avi.
Vi era connessa specie per la proprietà ter-
riera, che rappresenta la forma di proprie-
tà più stabile, una tradizione di conserva-
zione familiare che costituiva una delle ga-
ranzie più sicure di stabilità nazionale e
personale.

Col tempo questo concetto si è venuto
trasformando; al concetto di diritto si è so-
stituito quello di una funzione nello Stato
che interessa la comunità e quindi lo Stato
stesso.

Perciò al diritto di godimento di un be-
ne si è sostituito il dovere di una funzio-
ne; due concetti che non differiscono di
molto perchè non vi è dovere senza drit-
to e perciò al dovere vi far funzionare la
proprietà secondo direttive generali è con-
cesso anche il godimento che questa pro-
prietà concede.

Per chiarir meglio le idee risaliamo al-
le parole del Duce. «L'economia Corpora-
tiva rispetta il principio della proprietà pri-
vata. La proprietà privata completa la per-
sonalità umana; è un diritto e, se è un di-
ritto, è anche un dovere. Tanto che noi
pensiamo che la proprietà deve essere inte-
na in funzione sociale; quindi la proprietà
attiva che non si limita a godere i frutti
della ricchezza, ma li sviluppa, li aumenta,
li moltiplica.

Questo concetto è, del resto, anche il
concetto cristiano sulla proprietà che con-
sidera questa non come solo bene da go-
dere, ma anche, e specialmente, come un
bene che deve servire anche agli altri es-
sendo il possessore solo temporaneamente
investito dei beni terreni e qui cade quan-
to mai opportuno la parola del Vangelo
dei talenti consegnati ai servi dei quali so-
lo coloro che avevano saputo farli fruttare
erano stati premiati.

Ora è da prospettarsi il fatto che la
proprietà, implicando una funzione, deve
aver una responsabilità per-hò non è assolu-
tamente concepibile che vi sia un'azione
senza uno che ne risponda. E' evidente
che questa responsabilità deve essere del
proprietario e vorremmo qui aggiungere
che questa responsabilità deve essere piena
e completa perchè altrimenti il godimento
della proprietà non sarebbe pienamente giu-
stificato.

In altre parole quello che assicura la
proprietà dal punto di vista morale ed u-
mano è la responsabilità della sua funzio-
ne - più che non gli estratti catastali - ed è
perciò che solo con l'affermazione di que-
sta responsabilità piena ed intera, con il
convincimento che ogni essere verso la
comunità o verso lo Stato viene pagato in
pieno dal possessore della proprietà, si può
rafforzare nel regime fascista il concetto
della proprietà stessa.

(Dal «Giornale d'Italia Agricola» del 29
agosto anno corrente).

VARIETA'

L'azione benefica del sudore

E' cosa ben nota che il calore dell'am-
biente esterno fa dilatare i vasi della
nostra pelle, e provoca in noi abbondante
secrezione di sudore il quale, evaporando,
disperde e sottrae grande quantità di calore
al nostro corpo. Cosi pure il caldo ci fa au-
mentare la frequenza delle respirazioni per
modo che aumenta la ventilazione polmona-
re e la eliminazione del vapore acqueo, e
con essa aumenta quindi la dispersione del
calore.

E' dunque veramente providenziale per
quanto possa riuscire fastidioso, questo uf-
ficio sudorifero della pelle; il quale dipen-
de, quasi come una valvola, il calore su-
perfluo nuovo all'organismo.

Si calcola che la perdita media di calore
che si verifica attraverso la pelle di un
uomo del peso di 82 chilogrammi raggiun-
ga in 24 ore circa 2092-2592 calorie, vale
a dire corrisponde a tanto calore che tra-
dotto in forza meccanica sarebbe capace di
sollevare all'altezza di un metro un peso
di circa 10 quintali e anche più. Se tutto
questo calore non venisse disperso dalla
pelle e rimanesse nel corpo, noi in poche
ore 30-40 ore, potremmo bruciare o bollire
ed essere stracotti, come tanti galletti nel-
la pentola.

L'importante funzione della pelle, auto-
re, si compie meglio quando la pelle stessa
è tenuta pulita con lavande a bagni
per modo che sia resa libera dal grasso o
sugo cutaneo, o ne siano mantenuti aperti
i pori dai quali sgorga il sudore. Quando
l'aria è umida, la secrezione ed evapora-
zione del sudore avvengono male, ed è per-
ciò che noi sentiamo più caldo nelle gior-
nate umide; mentre quando l'aria è secca

Carfallino in giro
pel territorio Cortonese

Quest'anno i villeggianti sono affluiti
fra noi in modo considerevole e dal cal-
colato che ho fatto, senza esagerare, vi so-
no state sotto il cielo del nostro Comu-
ne circa 115 famiglie di forestieri con
un totale di un 480 individui, s'intende
non compresi i cortonesi che tornano in
patria altrimenti si dovrebbe spostare il
numero a più di 600. Una trentina di
fami fa tornavano i soli cortonesi, ma
oggi, per quanto si protesti che manca-
no i bagni, gli alberghi, i divertimenti,
le ospitalità eccetera è tutta una invasio-
ne e a quel che si dice saremo costretti
a puntare i due cannoncini del monu-
mento a Garibaldi contro i villeggianti
perchè c'è il caso che ci occupano anche
le soffite. Il maggior numero dei villeg-
gianti sono romani, poi vengono i genov-
esi, i milanesi, i fiorentini, i torinesi.
Una signorina di un certo riguardo fa
il bagno in un ampio catino di cocco,
non semicopio, ma alla serva dice: pro-
pramente il bagno nel e la sua mamma
ripone giorni e ore ad una amica venuta
a visita: mia figlia è in bagno, anziché
una figlia è in catino! Si capisce, dice
fanno il gran Melzi ambulante, bisogna

adattarsi se vogliamo respirare ossigeno
puro e dar manici ai polmoni. Un vil-
leggiate vuol tutto bene alla serva cor-
touna perchè gli ha cucinato due volte
la lepre. Invece la birbona comprò due
coglioni, li tenne tre giorni a ramerino,
poi li ammazzò e li cucinò: la carne a-
veva già preso il sapore di selvatico e
speciale aroma da ingannare chiunque.
E' tornata in villeggiatura la solita si-
gnorina, ma la mamma le ha detto a chia-
ri note: è il quinto anno che ti ci porto,
arrangiate, sposa chi vuoi che ti il tempo
passa e guardare al sottile non è più il
caso. Noi, come le più grandi città, ab-
biamo quattro collegi per la gioventù
scuolastica: collegi di S. Antonio e di S.
Gioseppe per i maschi; collegi di S. F.
di Sales vecchio e fra poco altro novis-
simo, extra, ultima creazione modernis-
sima. Nel medic evi invece nel Comu-
ne vi erano tre università e nessun col-
legio. I tempi sono cambiati: speriamo
di ottenere le scuole: per adesso diremo
che Cortona è la città dei conventi, di
istituti e di marocchini in pensione. Salu-
tati gli amici risalii il colle dipendendo
domi da silvestri sentieri. Gira e rigira
m'accorsi d'essermi allontanato troppo e
mi volsi per tornare indietro. Ripensai
allora alle nostre letture vestite di bian-
co: bianco è il latte, bianco è il vestito
o bianca sarebbe l'acqua di riso, e risero
quando indossarono il niveo grembiale.

Per essere intonati e capire a colpo di
occhio i professionisti i macellai dovreb-
bero indossare cappa rossa, gli erbaioli
verdi, i pesciolai celesti, i pastai gial-
lognoli, i pizzicagnoli a strisce ecc. Giunto
presso un casolare udii un pianto som-
messo e mi avvicinai a una donna. Odio,
mi disse, el mi Cesare sta per muri,
l'hanno stroghèto, glian fatto le malie
Salito in casa vidi infatti un uomo boc-
cheggiante in letto e i familiari in pin-
tato: lasso, diceva l'infermo, la mi' robba
a la mi' nipote Conforta che sta per ser-
vare ndue se struccia la lingua a. a. Le-
o. Lasso il lattarino de Culemoro a
l'irsiglia che sta per serva endù magno-
no el dolce, a. a. Crema, lasso i guar-
dini a la Cattera che sta dal padron Gi-
gi a. a. un quel paese de Merca che fan
le troiarie a. a. Cicaco, Chicigo, vole-
vi dire, disse io. Lasso l'orciuolo a Beppo
che sta ndueche son tante pulce a. a.
Montepulcino, lasso la trebbia e la me-
chena a Bartolo che sta ndueche magno-
no a tavek e fanno i discursi d'alligria
a. a. Brindisi e a voltri de chessa che
un m'ete detto che dispiaceri, niente. E
tu creppat disse una donna invenlenta.
Vedete, disse il moribondo, quando se
tratta d'interesso un fite manco una la-
grima, ma io ho fatto per chessa, lasso
la robba tutta a voltri. Un piagnisteo scoppiò
nella stanza, poro Beppo, porino,
poro Beppo te se faran funerali con

grillande e lapèda ntu la buca, el giurò-
mo! Il malato, guardati tutti i parenti,
disse: me sento meglio, dettame i pauni
che me vo vestire. Una donna, in preda
al pianto fuggì disorientata da casa, ma,
io la raggiunsi e le dissi il perchè di
quel dolore se l'ammalato stava meglio.
E' lì el brutto, mi disse, sperò che mu-
rissi, invece... Figlia d'una t. dissi, che
razza di gente ci deve essere nel mondo
urtato me no andai. Giunto in un pia-
nuro m'avvicinai ad una casa e sentii
un festoso chiasso. Nell'aria una bambina
diceva: vo mette il vestito a sbecchi di
capito? E la mamma: zittete Maria, sin-
no te do un labirion da fatte schizzà
le ganasse, elredi che recheho? Un gio-
vanotto s'avanzò ed la mamma gli corso
incontro e lo bacò: sinfite, gli disse, or-
mei zeta fidanzato de'la mi' Carla e
durandite on chesa. Discesa la fidanzata
fu tutto uno sbacchiole fia loro poi il
giovane disse: ho comprato la padella, el
tri piuo e quattro mesquili, in cantina
ciò el butacelo pel mosto, nul polèo ciò
i gaglie d'arost, ntu la metterò ciò tan-
ta farina, di governave sera e mattina
e presa la ragazza se ne partì. La donna,
rimasta sola, disse: ellette scoppia
enanze piglia la mama, tu vo' la figliola

RAIMONDO BISTACCI Direttore re-
sponsabile - Cortona, Tid. dell'Etruri

Advertisement for Biondi bicycles. Text includes 'bicycle ORIGINAL Biondi', '50 anni di eccellenza', and a list of models with prices: Real (350), Rosa (340), Sportiva (400), Sportiva (410), Super (435), Super (600).

Advertisement for Mellin's Food. Text includes 'non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino', 'Alimento Mellin', and 'SOCIETA' MELLIN D'ITALIA Via Congressi, 19 - MILANO 1018'.

la soprattutto ventata, l'evaporazione e la dispersione del calore del nostro corpo avvengono più facilmente, e noi possiamo godere di un senso di freschezza anche sotto il sole di luglio.

L'aria, i cui elementi costitutivi si avviciano molto all'atmosfera del sangue è per il digeribile e poiché è eminentemente nutritiva, conviene per tutti i riguardi, ai fanciulli, agli ammalati, ai convalescenti, e costituisce la migliore ostensione per gli uomini deboli alle fatiche intellettuali.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il 19. ottobre in Roma il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce ha fatto importanti deliberazioni, fra le quali: Omaggio a Guglielmo Marconi che con Disegno di Legge dichiara il 25 aprile, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, giorno di solennità civile, per tramandare ai posteri il nome del grande scienziato. - Tre nuovi Comuni: Guidonia, in provincia di Roma, Carbonia in provincia di Cagliari e Arsa in provincia di Istria. - Lo statuto dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose - Gli enti di colonizzazione e l'ordinamento della Milizia in A. O. - Disposizioni a favore dei mutilati e invalidi - Una imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni.

Fra i tanti provvedimenti ha una certa importanza quello riguardante la protezione degli animali e viene istituito l'Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali.

Le società protettrici degli animali, sorte per iniziativa privata ed erette in enti morali con la legge 12 giugno 1913 hanno avuto finora scarsa vitalità per la deficienza dei mezzi finanziari e per loro difetti di organico. Col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, tali società vengono sciolte e ad esse è sostituito un ente morale a carattere parastatale, denominato «Ente Nazionale Fascista per la protezione degli animali».

Tale Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero degli Interni; avrà lo scopo di provvedere alla protezione degli animali, di conservare alla difesa del patrimonio zoologico e di svolgere attiva propaganda di sana zootecnia. Le società disciolte potranno però essere ricostruite come organi periferici dell'Ente, conservando in tal caso i patrimoni di loro proprietà.

Il Duce, decidendo l'istituzione della Commissione suprema dell'Autarchia pone in rilievo la grande importanza del turismo in relazione ai vari aspetti caratteristici dell'Italia, ricca di naturali, storiche ed artistiche attrattive, ha istituito sulla necessità di sviluppare la attrezzatura alberghiera, non solo nelle grandi città, ma anche nei centri minori, adeguando alle grandi correnti turistiche

del nostro tempo.

Anche nei centri minori, ha detto il Duce, necessitano gli alberghi per la permanenza dei turisti e Cortona è proprio uno di quei centri minori che ne ha l'impellente necessità. Bisogna studiare il modo di raccogliere somme e fabbricare un albergo in luogo arduo con moderna attrezzatura se vogliamo gente sotto il nostro bel cielo.

Tabella

delle distanze dalla Città alle frazioni e alle città e paesi vicini.

Ripubblichiamo la presente tabella perchè era incompleta.

Table listing distances from Cortona to various locations: Bagnolo Km. 14 e settecento, Bibbiana (S. Lorenzo) a) 31 e duecento, Boccia (S. Martino) a) 6 - Borgo Nuovo 14 e quattrocento, Calcinate 2 e ottocento, Campitello 4 e duecento, Campina 5 e settecento, Canblena 13 e trecento, Casale 13 - Cagliolo (S. Pietro) a) 6 e cinquecento, Castoia 14 e cento, Cignone 15 e settecento, Chianone 20 e settecento, Crati 14 e ottocento, Falzano 24 e seicento, Farneta 16 e cinquecento, Fasiano 20 e cento, Ferreto 15 e cinquecento, Fratta 8 e settecento, Fratigliola 11 e quattrocento, Gabbiano 18 e quattrocento, Ginezzo (colonia montana) 13 e cinquecento, Leoncini 31 e duecento, Mazzano 12 e cinquecento, Menacini 23 e cento, Mercatello 21 e cinquecento, Metelliano 6 e quattrocento, Mezzavia 8 - Mita 31 e duecento, Mensigliolo 9 e trecento, Montalla 5 e duecento, Montanare 10 e ottocento, Montebello 11 e quattrocento, Nerano 31 e duecento, Novelle 13 e seicento, Ossaia 7 e duecento, Pergo 7 e seicento, Piero 19 e cinquecento, Pietrasa 13 e seicento, Poggioni 18 e cinquecento, Portole 7 e settecento, Reschio 28 - Rievio 8 e settecento, Ronzano 13 e quattrocento, Ruffignano 14 e ottocento, S. Andrea di Sorbello 29 - S. Angelo 5 e cinquecento, Salcotto 6 e ottocento, S. Caterina 9 e settecento, S. Donato 26 e cinquecento, S. Egidio (crema) 10 e cinquecento, S. Eusebio 5 e ottocento, S. Lorenzo a Ronfena 11 e cinquecento, S. Marco in Villa 5 - S. Martino a Bagnaia 6 - S. Pietro a Cagliolo 6 e cinquecento, S. Pietro a Dama 20 e cinquecento, Sodo 4 e cinquecento, Sotballo (S. Andrea di) 29 - Torontola (stazione) 10 e cento, Teverino 20 e trecento, Tornaia 12 - Torrone 20 - Vaglia 18 e trecento, Valschic 10 e seicento.

Arcezo km. 33, Borghetto 13, Castiglione Fiorentino 14, Chianciano 45, Chiusi 42, Città di Castello 47, Etrusco 20, Montepulciano 35, Monte S. Savino 32, Passignano 24, Pania 54.

Per chi volesse far gite le distanze sono descritte.

Peste religiosa a S. Angelo

Ordinazione a suddiaconi di due studenti religiosi Portoghesi.

Il 3 ottobre nella parrocchia di S. Angelo si svolse, per interessamento del parroco avv. dott. Pietro Ciabattini, solenni feste religiose che richiamarono un gran numero di fedeli di città ed anche dalle parrocchie vicine. Ecco come si è svolto il programma:

Nella millenaria e monumentale chiesa di S. Angelo in villa di Metelliano si iniziò

due del 30 settembre in preparazione alla festa della Madonna del Rosario e alla Festa Pascale, il triduo predicato dal dotto oratore Padre Marino Bonafacci.

La domenica 3 ottobre alle ore 7 faceva ingresso in chiesa il Vescovo di Cortona S. E. Mons. Francesco, assistito dai superiori e studenti del Collegio Portoghesi compresi due ordinandi al suddiaconato: José Alonso Sanchez de Carvalho e Manuel Moreira Candelaria col loro Rettore Mons. dott. Maguel José de Sousa ed altri sacerdoti. Dopo il rito della "Ordinazione" dinanzi a fedelissimi fedeli e dopo la Messa celebrata dal Vescovo furono celebrate altre Messe lette. Ad ore 11 il Canonico D. Arnaldo Grassi celebrò la Messa cantata con Supplica alla Vergine del Rosario.

Alle ore 16 ebbe la dovuta processione portando la sacra reliquia S. E. il Vescovo e seguendo un ottimo concerto musicale. Per l'occasione, lungo il percorso, una passava la processione furono innalzati vari festoni di fiori freschi.

Scuole pubbliche

e Collegi di educazione in città Verso il R. Liceo

Si è detto: mancano le scuole perchè non vi sono alunni, mancano gli alunni perchè non vi sono le scuole. Questo pensiero, ma anche esagerato stato di cose sta per finire se si considera che quest'anno la popolazione scolastica delle scuole medie in città è di 241 alunni, vale a dire 120 al R. Ginnasio e 121 alla R. Scuola di Avvicinamento al Lavoro.

Questo due scuole, a loro volta, vanno a nutrire la R. Scuola Agraria dell'Istituto delle Cupezze in territorio cortonese che è una delle più utili e fiorenti della Toscana.

Il sospirato R. Liceo viene da se giacché se si calcola che nel primo anno della nuova regificazione del Ginnasio gli alunni furono 84, nel secondo anno 105, nel terzo anno 108 e quest'anno (anno 4.º) 120 la popolazione scolastica del Ginnasio non può che aumentare progressivamente tanto che fra due o tre anni, raggiunto il numero di 150 alunni, il Comune ha diritto al R. Liceo. Va detto che gli alunni del Ginnasio nell'ammissione al Liceo nell'anno scolastico 1935-36 ha avuto il cento per cento di promossi.

Si nota con piacere che la presente popolazione scolastica è molto superiore a quella della passata regificazione che raggiunse il massimo di 75 alunni e andò pian piano declinando fino a 35, anno in cui avvenne la soppressione.

Che Cortona non abbia, ma riabbia le sue scuole classiche è un dovere, una necessità morale e sostanziale se si considera che nel medioevo Cortona ebbe una fiorita di letterati che onorarono l'Italia in tanti e che in ultimo i benemeriti Padri Scolopi tennero accesi quella fucola di studi classici che fecero riflettere ovunque e fino all'estero il nome di Giovanni Mancini per tanto di tanti altri. Poeti, giuristi, letterati, filosofi ecc. che hanno lasciato immortalità di opere e scirono dalle fonti di cultura cortonese e molta gioventù di paesi e

città vicine fu mandata a studiare in Cortona.

Non è il caso di passare in rivista gli uomini insigni per dottrina e per fertilità di ingegno cortonesi perchè occorrerebbero le dodici colonne del giornale, ma va ricordato con molto orgoglio, perchè l'orgoglio in certi casi è utile, che alcuni nostri cittadini furono anche precettori in varie corti d'Italia.

Cortona, privata per fatalità e per incuria, delle scuole classiche era uguagliata, al più utile paese di campagna, ma la tenacia dell'attuale Podestà comm. avv. Girolamo Ristori e la preziosa attività dello zelante Preside del R. Ginnasio il colto prof. Giovanni Bongiovanni hanno ridato alla città il primo le scuole soppresse, il secondo la saldezza e l'incremento delle medesime.

Ma anche un'altra scuola secondaria contribuisce efficacemente a rendere più importante e numerosa la popolazione scolastica: questa è la R. Scuola di Avvicinamento Professionale che sotto la sapiente e luminosa guida del Preside prof. Vittorio Lupi ha potuto crescere prodigiosamente il numero degli alunni che vogliono avviarsi al più presto ad una professione o prendersi una nuova via di studi più pratici per il commercio e l'agricoltura.

La questione scolastica è a posto: il Liceo verrà per diritto e il R. Istituto Tecnico e Corso Magistrale verranno senza più invocarli quando i quattro Collegi o Istituti di educazione saranno diventati numerosi.

Il Collegio «S. Antonio»

Il Collegio di S. Antonio dei Monaci Cisterciensi va riprendendo la sua piena attività e il suo primitivo valore non solo per i locali spaziosi, salubri, elevati sulle alture della città e ricchi di ogni confort moderno, ma anche per la disciplina e la venuta del nuovo preside del Collegio Don Nivardo Fontana, di Chianciano, dotto in filosofia e licenziato in sacra teologia, sacerdote colto ed attivo che darà fervido aiuto istruttivo ai collegiali.

L'Istituto di S. Antonio ha alcuni collegiali venuti senza propaganda, ma nell'anno prossimo il numero sarà molto superiore per il rinnovamento del personale insegnante ed educativo.

Il nuovo collegio vescovile «S. Giuseppe»

Giovedì 14 c. fu inaugurato il nuovo Collegio Vescovile «S. Giuseppe» all'istituto nell'ex vasto palazzo Tommasi in Via Dardano che come si sa fu acquistato dal Vescovo dalla Comunità Evangelica divenuta erede.

I lavori murari di cambiamento e sistemazione con vaste sale, dormitori e cappelle furono diretti dall'impresario e capomaestro sig. Francesco Ricci che non ha trovato difficoltà di costruire il nuovo edificio risolvendo l'objeto della gente, il vasto impianto della luce elettrica è stato condotto a termine egregiamente dall'attivo elettricista sig. Silvio Cerri e la decorazione muraria con ritocchi di dipinti ecc. è stata eseguita con buon gusto e valentia dal decoratore Bruno Morelli.

Alla solenne inaugurazione intervennero oltre il Vescovo comm. Francesco Ristori, Rettore del Collegio, anche il Vescovo di Imola comm. Tribbioni, nostro concittadino, il Rev. Mons. Bignoni del Pontificio Istituto di musica sacra, le Autorità cittadine,

il Rev. Mons. Capitano, molti parroci e religiosi, i Presidi e Direttori delle scuole e molti egregi cittadini.

Tutti gli intervenuti ammirarono la bellezza e la molteplicità dei locali, il buono arredamento e i servizi d'igiene secondo le moderne esigenze. Dopo la benedizione dei locali impartita dal Vescovo la scuola cantò il Salmo sotto la direzione di Mons. Magnoni cantò egregiamente alcune laudi tratte dal famoso Lucario cortonese. Quindi parlò Mons. Vescovo, il quale espone i motivi che lo indussero all'erezione del collegio e cioè il desiderio di far del bene alla gioventù maschile e di arricchire Cortona di un istituto che vuole essere una speranza per la città di un avvenire culturale conveniente ai bisogni della medesima. Terminò il discorso ringraziando quanti gli furono larghi di giuti e di consensi.

Presso quindi la parola il Podestà comm. Ristori il quale dopo aver ringraziato il Vescovo a nome della cittadinanza, si congratulò con lui perchè so fosse stato opportuno aver prima le scuole per aver poi il collegio, o viceversa, non ha esitato a istituire un collegio che fa onore alla nostra città e servirà a dare una spinta perchè i voti dei cortonesi siano soddisfatti, come è stato promesso a lui dalle superiori Autorità scolastiche. Dopo gli applausi la cerimonia si chiuse con le «acclamazioni» eseguite dagli alunni del Seminario su melodie di secoli scorsi.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

V. Elenco. S. E. Mons. Comm. Paolino Tribbioni Vescovo di Imola, Marchesa Emanuela Venuti di Cuma e figlia Margherita, Marchese dott. Ugo Patrizi, Patrizio e fam., Conte Bagnioni-Oddi e fam. Sia per venire il Marchese dott. Vittorio Doria Lamba e fam., Dott. Tito Ricci, Capo Gabinetto del Questore, e fam., Dott. I. gino Sansini.

CRONACA

ospiti illustri

Il giorno 24 ottobre è giunto alla Basilica di S. Margherita il Presidente della Repubblica del Cile.

Il giorno 25 ottobre giunse alla Basilica di S. Margherita S. A. la Principessa Stefania del Belgio accompagnata da gentildonne e uomini del seguito. Dopo circa un'ora la illustre ospite ripartì da Cortona.

Movimento turistico

Il 19 settembre giunse a Cortona una comitiva di 48 persone per visitare la salma di S. Margherita ed i nostri monumenti.

Il 2 ottobre giunsero i Seminaristi di Città della Pieve restandovi tutto il giorno.

Il 3 ottobre giunse a Cortona una comitiva di 75 persone appartenenti alla Società di Belle Arti di Berna, diretta dal presidente dott. Vinassa.

Il 7 ottobre giunsero 34 turisti senesi.

La festa di S. Francesco

Nei tre conventi francescani cortonesi il 4 ottobre fu celebrata la festa del Patriarca S. Francesco. Nella chiesa di S. Francesco furono esposte le insigni reliquie del Santo e Mons. Vescovo vi celebrò la Messa. Nella basilica di S. Margherita vi fu una solenne Messa cantata e al romitaggio di Cappuccini alle Celle intervennero moltissimi fedeli alle sacre funzioni. Comitiva di pellegrini vi si recò in processione e pregarono la nostra gioventù maschile.

Laureato in Economia e Commercio

Il 15 luglio presso la R. Università di Torino il concittadino Guido Chiarini, figlio del defunto prof. Rodolfo, conseguì la laurea, con splendida votazione, in Economia e Commercio. All'intelligente e studioso giovane giungano i nostri rallegramenti.

Un cortonese Rettore del Collegio Sarristori di Castiglione Fiorentino

Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Prof. Levi Luccarelli, autore di varie e interessanti pubblicazioni storiche e letterarie, è stato nominato Rettore del celebrato Ente Collegio Sarristori di Castiglione Fiorentino lasciando così il R. Archivio di Stato di Firenze.

All'amico carissimo chiamato a dirigere un istituto così importante giungano i nostri più vivi rallegramenti.

Diplomati all'Insegnamento Elementare

Hanno conseguito il Diploma di abilitazione all'Insegnamento Elementare presso il R. Istituto Magistrale I. Giovanni Pascoli di Firenze i seguenti giovani: Leoncini Trieste, Baccioni Valsaire, Minocci Elena, Fatornosto Ettore e Masi Adalmo.

Ai giovani studiosi e attivi parliamo i nostri rallegramenti.

Acqua passata, ma...

fu un mezzo diluvio il 7 ottobre un turbine acqua e vento, mise sopra montagna e campagna. I torrenti ormai gonfi e straripanti, facevano galleggiare mele, zucche, peggio, caestri e alberi interi. Il torrente Esse ruppe presso Canucia allagando 3 campi. Al ponte del Sodo l'acqua corse un fianco del ponte stesso e il naufragò. A Cortona un turbine zafò in un pagliaio e lo inceppò, altro scrofolò il lato destro di una casa.

Cambio di superiori nel Monastero di S. Antonio

Il Periodico Vescovile pubblica: «Profondamente grati e riconoscenti salutiamo l'amato Priore dei Cisterciensi D. Tesselino Abate, che dopo lunghi anni di assiduo lavoro in mezzo a noi lascia la nostra città per stabilirsi a Roma dove l'obbedienza lo ha chiamato. D. Tesselino Abate ha svolto per vario tempo importantissimo e delicato mansioni nella nostra Diocesi. Egli era Assistente Dio esano della G. F. C. Cappellano del Ballo e degli Avanguardisti. Assiduo al suo lavoro ha riscosso sempre il plauso unanime e la simpatia di tutta la cittadinanza.

La sua partenza da noi lascia certamente un vuoto che tutti comprendono, ma insieme lascia anche un grato ricordo che ci unirà sempre a lui e lo terrà presente al nostro affetto.

Al partente imploriamo da Dio ogni bene, con l'augurio che anche la sua salute pienamente si ristabilisca onde egli possa lavorare ancora a lungo a vantaggio del suo Ordine e per la salute delle anime.

Non che abbiamo sempre stimato e lodato l'opera religiosa, civile e patriottica del nostro carissimo amico D. Tesselino Abate, e con tutto cuore ci associamo al doveroso omaggio reso a lui in questo momento del distacco. D. Tesselino è stato in Cortona 14 anni e non vi è parrocchia ove non vi abbia predicato.

In pari tempo salutiamo con piacere il nuovo Priore Don Baldino Bellini, dottore in Teologia e Diritto Canonico, Consulente della S. Congregazione dei Sacramenti e Giudice al Tribunale del Vicariato di Roma, religioso di spiccate virtù intellettuali e di grande attività, e con lui diamo pure il benvenuto al giovane monaco Don Nivardo Fontana, dottore in Filosofia e licenziato in Sacra Teologia che viene a ricoprire l'ufficio di Profeta del Collegio locale. Auguriamo ad ambedue tieta soggiorno in mezzo a noi e buona raccolta di copiosi frutti nello svolgimento della loro missione educativa e istruttiva a favore della nostra gioventù maschile.

Offerte raccolte nella Diocesi durante l'anno 1936

Ecco le offerte raccolte per scopi religiosi ed umani nelle cinquantadue parrocchie della nostra Diocesi:

- Schiavi L. 205,95 - S. Irfanzi L. 459, - Terra Santa L. 358,10 - Univer. S. Onofrio L. 904,75 - Obolo S. Pietro L. 204,40 - Seminario L. 745,15 - Giornata Missionaria L. 781,75 - Propaganda Fede L. 489,20 - Clero indigeno L. 230,85 - Entrate L. 188,35 - Azione Cattolica L. 173 - Quotidiano Cattol. L. 269,85.

La commemorazione dei defunti al Cimitero

Nella vigilia e nel giorno dei Santi e nel giorno della Comemorazione dei Defunti i cimiteri della Misericordia e Comunale, arricchiti di uno eccezionale strato di fiori, sono stati meta di continui pellegrinaggi di popolo.

La commemorazione è stata tenuta dal Guardiano di S. Margherita P. Celestino Gualdani che ha parlato con grande amore e con bella forma oratoria dei nostri trapassati.

Nuovi abbonamenti

Nel cimitero della Misericordia sono stati innalzati di recente nell'apposito piazzale due eleganti sepolcrali in travertino: uno dal sig. Francesco Ceppodomo e l'altro dal dott. avv. Cristoforo Marri.

Speciale per ricchezza di ornamenti fioriferi la tomba di Landiuda Gergai.

Nel cimitero comunale sono stati costruiti vari loculi e nuovi viali.

Onorificenza

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Cav. Nicodemo Roselli è stato nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, per le sue benemerite acquistate nel campo industriale all'Estero con i suoi stabilimenti di marmi a S. Paolo e Santos del Brasile fino dal 1896.

La Ditta Roselli che, oltre tenere alto il nome italiano con una fiorente industria, svolge anche opera di italianità, ha partecipato recentemente all'Esposizione di S. Paulo esponendo un grandioso blocco di marmo con in rilievo l'effigie del Duce.

All'amico Roselli, particolarmente caro alla classe operaia Cortonese per avere speso in nuove costruzioni varie centinaia di migliaia di lire, giungano i più vivi rallegramenti e i migliori auguri per il viaggio che in questi giorni sta compiendo per recarsi in Brasile.

La celebrazione del 19. annuale DELLA VITTORIA

Dopo la festa del 28 Ottobre rinviata non meno seconda alle altre città, si celebrò con solenne rito il 19.º anniversario della Vittoria grazie alla organizzazione e disposizioni prese dal Segretario Politico avv. Oreste Ferranti.

Terminato il grande corteo con il Labaro del Fascio e Scorta d'onore, il Corpo filarmónico, le Autorità, il Direttorio, i Capitani, seguiti da un reparto di Giovani Italiani, tutte le Associazioni cittadine e numeroso popolo che hanno recato una corona all'ora al monumento del Duce in guerra e che poi ha raggiunto la Basilica dove S. E. il Vescovo nella Cappella Voiva ha celebrato la Messa, al Monumento ai Caduti dalle ore 9 a mezzanotte hanno prestato servizio di guardia: Milizia, Mutilati, Combattenti, Balilla, Avanguardisti, Ufficiali della Milizia, Autorità, Ufficiali in Congedo, Fascisti, Reduci A. O., Combattenti, Gruppo Alpini, Giovani Fascisti, (oro 2) Carabinieri in Congedo, Milizia.

Il corteo è stato diretto egregiamente dal C. M. Rossi Mito avv. Amadio.

Nel pomeriggio la Filodrammatica locale avvalorata da alcuni elementi forestieri al

Il Teatro Signorilli gremio di pubblico ha dato una applaudita rappresentazione a beneficio delle Opere assistenziali dei Mutilati e Combattenti. Nella sera vi è stato il tradizionale Roscio alla Casa «Racchi» Nella dei Combattenti, Fascisti e Reduci di A. O. e di Spagna.

Gli edifici pubblici e le case private sono state imbandierate e le campane della civica torre hanno suonato a festa.

CONTE

Alessandro Tomm. Passerini

Fra i meriti di questo gentiluomo va ricordato la scrupolosa conservazione del patrimonio storico ed artistico della sua Casa nel superbo castello del «Palazzo» di Cortona che anzi fece restaurare e abbellire d'un ricco parco. Affabile e di carattere gioiale, pronto e vivace nella conversazione era spesso visitato da molte personalità. Professa l'agricoltura e fu stimato signore in ogni tempo.

Primo e ultimo fra tutti i villeggianti viveva lungo tempo dell'anno in Cortona nel castello del suo ateneo Cardinale Silvio Passerini fatto costruire suntuosamente per ricevere Papa Leone X e nel quale affrescò una Luna Signorilli e il Papascollo Tommaso Passerini, perchè così si faceva chiamare, amava molto la sua Cortona e si vantava di essere cittadino cortonese da dove è discesa la nobilissima stirpe.

Fu uno dei fondatori di questo Periodico.

La salma trasportata da Viareggio a Cortona con autofunebre di prima classe sostò presso la chiesa di S. Domenico. Formatosi il corteo con numeroso clero regolare e secolare, la Confraternita della Misericordia ed associazioni furono ai cordoni il Podestà comm. avv. Ristori, il Segretario Politico avv. Ferranti, il conte Umberto Morra di Lavriano e della Montà, S. E. grand'uff. marchese avv. Edvino Panzeri-Grassi, il marchese avv. Onorio Bourbon di Petrella, il nobil uomo dott. avv. Nicolo Mancini-Ridolfini.

Seguivano i parenti conte avv. Silvio Passerini, contessa Bredì Aloisi, conte Francesco Passerini, nobil Domenico Aloisi e fam., quindi il marchese avv. Alessandro Bourbon di Petrella, i marchesi Arimberto e Camillo di Petrella, il nobil uomo avv. Luigi Tommasi-Alfioiti la nobil sign. Amalia Mancini e contessa Paola Baglioni Fabbri, marchese dott. Ruggero Panerazi, nobil Maria Panerazi, mons. Mario Rocchiccioli e molti altri signori di Cortona e forestieri. Seguivano bellissime corone di fiori freschi, il labaro del Fascio di Cortona e numerosissime persone.

Dopo l'associazione della Salma in Cattedrale e dopo l'appello fascista il corteo nuovamente formato raggiunse il Cimitero, seguito da numerose macchine e la Salma fu tumolata nella superba cappella gentilizia. Alle moglie contessa Giuseppina Passerini e parenti giungano le nostre condoglianze.

Morte improvvisa

Il 6 novembre fuori di casa morì improvvisamente il fotografo Alfredo Braschi.

Vendesi

in Borgo S. Domenico una casa composta di due quartieri, Garage, due logghe, cantina e fondo. Rivolgersi alla direzione del Giornale.

LEZIONI DI MATEMATICA

Elementare e scuola media, francese, con patristica e ragioneria. Dott. Guido Morri Cortona - Via Passerini.